



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott. Alfredo Grasselli

Presidente

Dott. Emanuele Scatola

Primo Referendario (relatore)

Dott.ssa Giovanna Olivadese

Referendario

nella camera di consiglio del 18 dicembre 2025, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Pozzuoli (NA)

sull'esito del procedimento di controllo - disciplinato dall'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - avente ad oggetto la verifica e il monitoraggio dell'investimento PNRR denominato "Nuovo Stadio Comunale Via de Curtis - realizzazione di nuovo impianto sportivo per il calcio - hockey prato - rugby" (Misura M5-C2-I3.1 - Progetto Sport e inclusione sociale) - CUP n. B85B22000250006, finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un valore complessivo di € 2.004.247,00.

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di

controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione regionale di controllo ha individuato e ripartito tra i Magistrati assegnati alla Sezione gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 169/2025, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, Primo Referendario Emanuele Scatola;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

PREMESSO

1. L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'art. 3, comma 4, della legge n. 20 del 1994.

Sul punto, giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, *“anche in corso di esercizio [...] la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa”* (articolo 3, comma 4, della legge 4 gennaio 1994, n. 20). Gli intervenuti mutamenti costituzionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed

efficacia dell'azione amministrativa anche con riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento e auto-correzione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Pertanto, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti *“non intende minimamente confondere le due forme di controllo (...) ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione”* (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o di responsabilità in esito a distinti procedimenti di controllo, svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Nella sopra delineata cornice normativa si colloca l'odierna attività di controllo. Esula, pertanto, dal presente controllo qualsiasi valutazione in ordine alla legittimità degli affidamenti di lavori, servizi e forniture posti in essere dall'Ente per dare attuazione al progetto PNRR in esame e alla sussistenza dei presupposti per l'erogabilità degli incentivi alle funzioni tecniche, trattandosi di profili che non hanno costituito, né avrebbero potuto costituire, oggetto di approfondimento istruttorio in questa sede.

2. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (“PNRR”) è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese *“Recovery and Resilience Facility”* e, in sigla, *“RRF”*). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento - UE - 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla

COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* (“NGEU”).

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell’Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l’UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l’erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell’UE, secondo una «[...] *strategia di finanziamento diversificata [che] ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell’UE*» (così, lett., *European Court of Auditors, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al “*Recovery and Resilience Facility*”;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al “*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*” (“*ReACT-EU*”), andando a costituire

stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;

- 10 miliardi di euro sono destinati al “Fondo per una transizione giusta” (*“Just Transition Fund”*), programma dedicato alla riduzione dell’impatto socioeconomico del passaggio a sistemi “a zero emissioni”;
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo “Sviluppo rurale”, programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a *“InvestEU”*, programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a *“Orizzonte Europa”* (*“Horizon Europe”*), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all’innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al *“RescEU”*, programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l’obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell’Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal “margine di bilancio”, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell’UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021 gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell’UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di

assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria» (così, lett., ECA, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU, par. 7, p. 11 di 65).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti e riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il nuovo capitolo *REPowerEU*: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a 194,4 miliardi di euro.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 24 *misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;

- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori 21 *misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a 67 *misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della

Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (conto n. 25091) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU - Italia*».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali [...]*).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di soggetto attuatore.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;

- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;

- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del d.l. n. 77/2021 dispone che «[l]e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

Il d.l. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la

formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla “Struttura di missione PNRR” istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazioni titolari dell'intervento, nelle richieste di

pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell’Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» – devono produrre un’attestazione «[...] contenente i seguenti elementi:

- lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei target e milestone per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;
- lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;
- una dichiarazione di gestione debitamente firmata; una sintesi degli esiti dei controlli effettuati da parte dell’Amministrazione titolare dell’intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate» (così, lett., anche per l’enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all’attuazione del PNRR, a norma dell’art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[...] il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, [...], assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, [...], il Consiglio dei ministri individua l’amministrazione, l’ente, l’organo o l’ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all’esecuzione dei progetti e degli interventi, [...], assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell’art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[...] una apposita unità di missione di livello

dirigenziale generale [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] fino al completamento del PNRR [...]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che *«[a]l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea».*

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del D.M. del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse,

ha disposto che «[i]l Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR [...] [, richiedendosi,] [a]i fini dell'erogazione dell'anticipazione, [che] l'amministrazione titolare dell'intervento de[bba] attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- *una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico [...] [ReGiS];*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio [...] [ReGiS]».*

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, «[a]l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, [...] e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge».

Più recentemente, l'art. 18-quinquies (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto

ulteriormente che, «[a]l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, [...], le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione. Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia

l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)» (Sez. riun. contr., del., 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

5. In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per gli anni 2024 e 2025, quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61 del 19 dicembre 2024 delle stesse Sezioni riunite in sede di controllo, nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo

numero di progetti, tra cui quello indicato in epigrafe di cui è Soggetto Attuatore il Comune di Sorrento, in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio, nonché dei dati rilevati d'ufficio direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

1. Breve descrizione dell'investimento oggetto di controllo.

Nel riquadro sottostante sono riportati i dati salienti dell'investimento oggetto di controllo.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - [M5- C2-I3.1]
MISSIONE 5 - <i>Inclusione e coesione</i>
COMPONENTE 2 - <i>Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore</i>
M5C2.3 <i>SPORT E INCLUSIONE SOCIALE</i>
<i>Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale</i>
Amministrazione Titolare: PCM - Dipartimento per lo Sport
Soggetto Attuatore: Comune di Pozzuoli (NA)
Denominazione intervento: <i>“Nuovo Stadio Comunale Via de Curtis - Realizzazione di nuovo impianto sportivo per il Calcio - Hockey prato - Rugby”</i>
Importo complessivo: € 2.004.247,00
CUP: B85B22000250006

La Componente 2 (C2 – *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore*) della Missione 5 (M5 – *Inclusione e coesione*) valorizza la dimensione “sociale” delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi. In particolare, questa componente mira a intercettare e supportare situazioni di

fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità.

Nell'ambito della Missione 5 - Componente 2, l'*Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale* è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate.

Segnatamente, l'intervento in esame prevede la realizzazione di un campo polivalente in erba naturale idoneo a ospitare calcio, hockey su prato e rugby e la realizzazione di spogliatoi, tribune, recinzioni e sistemazioni esterne.

La realizzazione di tale progetto è interamente finanziata con risorse a valere sui fondi PNRR (*"Missione 5 - Componente 2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale"*).

2. I quesiti istruttori.

La richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Pozzuoli (NA) ha interessato, dunque, l'intervento denominato *"Nuovo Stadio Comunale Via de Curtis - realizzazione di nuovo impianto sportivo per il calcio - hockey prato - rugby"*, nell'ambito della Misura M5-C2-I3.1 - *Progetto Sport e inclusione sociale* (CUP n. **B85B22000250006**), interamente finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un valore complessivo di €. **2.004.247,00**.

L'impegno, formalmente assunto, di rispettare gli obblighi che discendono dall'ottenimento di un finanziamento a valere su fondi PNRR impone all'Ente di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità nel rispetto del cronoprogramma e delle procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR.

Muovendo da queste premesse, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n. 20 del 1994, con nota del Magistrato istruttore prot. n. 4559 del 28/07/2025, il Comune di Pozzuoli - Soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere su risorse PNRR per il suddetto intervento per un valore complessivo di €. 2.004.247,00 - è stato invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento finanziario e procedurale

e sulla realizzazione fisica del suddetto intervento, nonché sulla sua gestione economico-finanziaria e sull'implementazione del sistema dei controlli interni.

Dalla consultazione dei dati inseriti sulla piattaforma ReGiS, alla data della suddetta richiesta istruttoria, è emerso quanto segue:

- a) sebbene la data prevista di inizio del progetto fosse il 21 novembre 2022 e la data di fine il 31 gennaio 2026, l'avanzamento economico-finanziario del progetto indicava un importo totale dei "costi realizzati" pari a € 584.689,21 €, con un avanzamento del 42,9%;
- b) l'importo totale dei pagamenti approvati risultava essere € 0,00 su € 539.119,90.

Tanto premesso, in sede istruttoria, questo Ufficio di controllo ha chiesto puntuali ed aggiornate informazioni in ordine allo stato di avanzamento del progetto n. B85B22000250006.

In particolare, è stato chiesto all'Amministrazione di fornire le seguenti informazioni:

- a. stato attuale di attuazione dell'intervento, precisando quali *target* fossero stati raggiunti ovvero le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza per ogni fase del progetto:
 - i. della data di fine prefissata e la data in cui fosse stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
 - ii. delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto;
 - iii. delle valutazioni circa la possibilità di recuperare entro il termine previsto per la realizzazione del progetto eventuali ritardi;
 - iv. dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e

quelli rilevabili dal sistema ReGiS;

v. eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

Con particolare riferimento alla gestione economico-finanziaria è stato chiesto all'Ente di precisare quanto segue:

- i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto risultavano stanziare, gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti;

- se vi fosse stata distinta contabilizzazione dell'investimento, con appositi capitoli del PEG, al fine di garantire il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa;

- se eventualmente fosse stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti;

- la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'art. 9, comma 6, del d.l. n. 152 del 2021 (conv. dalla l. n. 233 del 2021) eventualmente ricevute;

- l'eventuale applicazione dell'art. 15, commi 3 e 4, del d.l. n. 77 del 2021 (conv. dalla l. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate fossero state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo, trattandosi di risorse vincolate, essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo;

- se l'Ente avesse provveduto ad accertare per cassa l'importo delle anticipazioni erogate dalle amministrazioni centrali dello Stato, e, dunque, in presenza del formale impegno dell'amministrazione erogante;

- la stima in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziare per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando

- se vi fosse stato l'adeguamento dei quadri economici dei singoli interventi al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;

- se una rielaborazione più puntuale dei progetti e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - avesse reso problematica l'attuazione dei progetti e delle relative gare, in mancanza di totale copertura degli interventi.

Nella richiesta istruttoria, questo Ufficio di controllo ha precisato, inoltre, come la verifica sulla concreta capacità di dare attuazione ai progetti di cui l'Ente è Soggetto Attuatore dovesse essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR, verifica particolarmente rilevante per gli enti che presentano criticità finanziarie (v. punto 8.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, All. n. 4/1 al d. lgs. n. 118/2011).

Occorre, in sintesi, prevedere come questi oneri impatteranno sugli equilibri finanziari prospettici degli enti, in particolare sugli equilibri di parte corrente.

Al riguardo, è stato chiesto al Comune di fornire delucidazioni in ordine alla verifica sulla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione dell'investimento in esame realizzato con le risorse del PNRR.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, le procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento, unitamente al processo di verifica e implementazione delle categorie di dati a sistema, devono fornire una risposta proporzionata e adeguata alle esigenze specifiche relative all'erogazione dei fondi, combinando misure già presenti a legislazione vigente con procedure specificamente previste per il PNRR, in una logica unitaria e volta a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato nonché capace di garantire un

corretto utilizzo dei fondi *Next Generation EU* destinati al PNRR, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/24.

A tal fine, è stato chiesto all'Ente di relazionare:

- sull'implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;

- sulle eventuali criticità rilevate, mediante il sistema di controllo interno, in ordine alla gestione amministrativa e finanziaria del suddetto progetto finanziato con risorse a valere sui fondi PNRR.

Considerata, infine, l'area su cui insiste l'investimento, è stato chiesto al Comune di fornire delucidazioni in ordine ai risultati delle indagini sul rischio sismico e alle misure consequenziali adottate per garantire la sicurezza.

3. Le risposte del Comune di Pozzuoli.

Alle richieste istruttorie formulate da questo Ufficio di controllo ha fornito riscontro il Dirigente della *Direzione 3 – Coordinamento ragioneria, bilancio, contabilità e risorse umane* del Comune di Pozzuoli, con relazione prot. n. 84518 del 22/08/2025, acquisita al protocollo di questa Sezione n.5272.

Alla suddetta risposta, il Dirigente ha allegato tre ulteriori relazioni:

- relazione del RUP e Dirigente della *Direzione 4 – Coordinamento Lavori Pubblici* prot. n. 82079 del 7/8/2025;

- relazione Segretario Generale prot. 81730 del 6/8/2025, riferita ai quesiti istruttori sull'implementazione dei controlli interni;

- relazione del Funzionario di Protezione civile prot. 82389 dell'8/8/2025, inerente al profilo del rischio sismico.

3.1. Sullo stato di avanzamento dell'intervento.

Con riferimento allo stato di avanzamento, nella relazione del Dirigente della Direzione 3 – Coordinamento ragioneria, bilancio, contabilità e risorse umane e in quella del Dirigente della Direzione 4 – Coordinamento Lavori Pubblici sono ricostruiti gli snodi fondamentali della procedura di realizzazione dell'intervento in esame, secondo la scansione degli atti che si sono succeduti nel tempo.

Nelle predette relazioni si premette che il progetto, finanziato inizialmente con un fondo di € 2.004.247,00, ha beneficiato di un contributo preassegnato pari al 10% dell'importo finanziato (€ 200.424,70), definito dal Decreto della Ragioneria dello Stato n. 124 del 13/03/2023, per l'adeguamento prezzi a seguito del rincaro dei materiali.

L'Ente rappresenta che, al fine di *“rispettare le milestones del finanziamento e contemporaneamente ottemperare agli obblighi del Codice degli Appalti”*, è stato posto a base di gara *“il progetto esecutivo redatto con il Prezzario già aggiornato al 2023 per l'importo complessivo a quadro economico di € 2.004.247,00 e, pertanto, non utilizzando le somme del F.O.I., atteso anche che il Decreto Ministeriale di assegnazione è stato pubblicato successivamente all'indizione di gara”*.

Nelle suddette relazioni viene richiamato, poi, l'art. 19, comma 1, del decreto-legge n. 19/2024, convertito nella legge n. 56/2024 - che ha previsto la possibilità di utilizzo delle economie derivanti dai ribassi d'asta - e il punto 6.4.2 del *“Manuale operativo per l'avvio e l'attuazione dell'investimento PNRR di competenza del Dipartimento per lo Sport”*, nella versione aggiornata al mese di giugno 2024. L'Ente richiama il D.M. del 21.05.2024 che, sulla scorta della predetta disciplina, ha stabilito il seguente ordine di priorità per l'utilizzazione delle economie:

- adeguamento progettuale al fine di garantire il rispetto del principio DNSH;
- aggiornamento prezzi;

- migliorie finalizzate a rendere la piena funzionalità e fruibilità dell'intervento ammesso a finanziamento;

- modifiche e varianti contrattuali ai sensi dell'art. 106 d. lgs. n. 50/2016 o dell'art. 120 del d. lgs n. 36/2023.

Al riguardo, il Comune segnala che, "con l'obiettivo di garantire la piena attuazione ed il completamento dei principi DNSH dell'investimento PNRR, nonché l'attuazione di innovazioni per la piena funzionalità e fruibilità dell'intervento ammesso a finanziamento, con determinazione dirigenziale n. 642 del 25/03/2025, è stata approvata modifica contrattuale, ai sensi dell'art. 106, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016, relativamente ai lavori in esame, previo nulla osta del Dipartimento per lo Sport, giusta nota prot. 28729 del 06.03.2025, per l'esecuzione di lavorazioni aggiuntive di importo pari ad € 89.139,11, corrispondenti ad un incremento in percentuale del 9,44% dell'importo dei lavori contrattuali".

Secondo quanto riferito nelle relazioni di riscontro alle richieste istruttorie, tali lavorazioni aggiuntive comprendono:

- la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a servizio del blocco spogliatoi;
- la piantumazione con vegetazione autoctona comprendente alberature tipiche della macchia mediterranea, come richiesto dalla Soprintendenza;
- l'implementazione dell'impianto di smaltimento delle acque per permettere il recupero delle acque piovane per uso irriguo e garantire la predisposizione a nuovi allacci per i successivi lotti funzionali;
- il collegamento dei plinti di fondazione della recinzione del campo, per una maggiore stabilità data la zona sismica;
- la realizzazione di pavimentazione in misto naturale stabilizzato ecologico per garantire la permeabilità dei suoli;
- l'implementazione della recinzione del lotto per preservare il campo e le opere accessorie realizzate.

Nella relazione con cui ha fornito riscontro alle richieste istruttorie, l'Amministrazione ha sottolineato che *“sono pervenute diverse comunicazioni da parte della ditta esecutrice circa le tempistiche di approvvigionamento del manto erboso previsto in progetto”*. Da ultimo, con nota del 15/01/2024, trasmessa a mezzo PEC, la ditta esecutrice ha prospettato una disponibilità del manto solo per maggio 2026. *“Considerate le stringenti tempistiche imposte dal finanziamento PNRR, al fine di arrivare ad una soluzione che potesse con certezza garantire la rapida conclusione dell'intervento ed il rispetto degli obiettivi e dei principi DNSH dell'investimento PNRR”, nella suddetta modifica contrattuale “è stato previsto di introdurre una modifica al pacchetto del campo di gioco con una soluzione in erba naturale che garantisce la conclusione dell'intervento nei tempi previsti e assicura la piena compatibilità con i principi DNSH, oltre ad essere meno costosa, limitando la necessità di utilizzo delle economie di gara”*.

Per effetto dell'approvazione della citata modifica contrattuale, il termine per l'ultimazione dei lavori è stato rideterminato nella data del 4/10/2025, in linea con il termine ultimo dei lavori del 31/01/2026 previsto dal finanziamento e in data 4/04/2025 è stato sottoscritto il relativo atto di sottomissione. I dati e la documentazione relativa alla suddetta modifica contrattuale sono stati aggiornati sulla piattaforma ReGiS.

Tutto quanto sopra premesso, l'Ente ha evidenziato che, alla data del riscontro istruttorio, i lavori erano in corso.

Con riferimento ai *target* finali dell'intervento (mq di superficie di intervento e nr. di interventi/progetti completati), l'Amministrazione ha precisato che non risultavano inseriti su ReGiS in quanto i lavori, alla data dell'istruttoria, erano ancora in corso e non risultavano ultimate parti dell'intervento (funzionalmente autonome), né erano previsti collaudi parziali.

Con riferimento alle *milestones* del finanziamento (consistenti nell'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei lavori entro il 31/03/2023 e nell'ultimazione dei lavori entro il 31/01/2026, l'Ente ha affermato di trovarsi *“nel pieno rispetto delle medesime, in quanto ha aggiudicato i lavori in data 30/03/2023, giusta*

determinazione dirigenziale n. 673 del 30/03/2025", mentre "l'ultimazione è contrattualmente prevista per il 04/10/2025, anche a seguito della modifica contrattuale".

Per quanto riguarda le fasi procedurali dell'intervento, nella relazione di riscontro alle richieste istruttorie è riportata le date di fine prevista ed effettiva di ciascuna, così come aggiornate sulla piattaforma ReGiS a seguito dell'intervenuta approvazione della suddetta modifica contrattuale:

Fase procedurale	Data fine prevista	Data fine effettiva
Progettazione definitiva + esecutiva	08/03/2023	08/03/2023
Aggiudicazione	30/03/2023	30/03/2023
Stipula contratto	15/09/2023	19/09/2023
Esecuzione lavori	04/10/2025	Lavori in corso
Collaudo	05/10/2025	Lavori in corso

L'Ente sottolinea che, alla data dell'istruttoria, non vi sono scostamenti tra le date di fine previste e le date di fine effettive, *"potendo confermare ad oggi l'ultimazione dei lavori entro il 31/01/2026"*.

Le risposte fornite dal Comune si soffermano, poi, sulle criticità incontrate nella realizzazione e rendicontazione del progetto.

Tra di esse, figura, in primo luogo, *"la carenza di personale assegnata agli interventi PNRR; difatti il medesimo personale tecnico che si occupa degli interventi PNRR, peraltro già esiguo, risulta altresì pienamente coinvolto nei vari e numerosi adempimenti connessi all'emergenza bradisismica"*.

In secondo luogo, l'Amministrazione segnala che *"durante l'esecuzione dei lavori vi sono state diverse difficoltà, tra cui il verificarsi di diversi furti e atti vandalici che hanno rallentato i lavori nella fase iniziale, nonché periodi estivi di eccezionale calore che hanno rallentato le lavorazioni in campo aperto"*. Ad ogni modo, *"nonostante le criticità (...) illustrate e la nota carenza di personale"*, l'Ente ha sottolineato l'impegno profuso *"per concludere i lavori nei tempi contrattualmente previsti"*.

La relazione trasmessa dal Comune conclude, sul punto, con l'affermazione che *“non vi sono disallineamenti”* e *“non vi sono stati interventi di organi titolari di poteri sostitutivi”*.

3.2. Sul rischio sismico.

Infine, in ordine alla richiesta di delucidazioni sul rischio sismico dell'area su cui insiste l'intervento e sulle misure consequenziali adottate per garantire la sicurezza, nella relazione del Funzionario di Protezione Civile si evidenzia come il Comune di Pozzuoli sia *“interamente classificato in zona sismica 2 ai sensi dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 recepita con DGR n. 5447/2002”*.

Nella suddetta relazione si precisa, inoltre, quanto segue: *“l'area del Nuovo Stadio Comunale in Via De Curtis a Monteruscello si trova al di fuori dell'area di intervento definita dal Piano speditivo di emergenza bradisismo elaborato dal Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura – UTG di Napoli e con gli Enti e le Amministrazioni territoriali interessati, ai sensi di quanto previsto dall'art 4 del D.L. n. 140/2023 e trasferito a tutti gli enti coinvolti con nota del Capo dipartimento Protezione civile prot. DPC-DPC_Generale-P-SPPCAE-0064212-12/12/2023. Con riferimento alla microzonazione sismica di I livello l'area risulta classificata tra le zone stabili suscettibili di amplificazioni locali come zona 9: alternanza di scorie, sabbie, pomici, cineriti e paleosuoli sciolti, indifferenziati”*.

Per quanto riguarda le misure adottate per garantire la sicurezza, con riferimento agli aspetti legati alla progettazione, il Dirigente della *Direzione 4 - Coordinamento Lavori Pubblici* ha premesso che l'area non rientra all'interno del perimetro della *“zona di intervento”* individuata dal Piano Speditivo di emergenza per l'area dei Campi Flegrei nell'ambito delle attività previste dal D.L. n. 140/2023; ha poi fornito i seguenti chiarimenti: *“l'intervento prevede la realizzazione di edifici ex novo, le cui strutture sono state progettate già in Classe III con criteri antisismici, come peraltro impongono le normative di settore e in particolare le NTC 2018 e sugli elaborati*

esecutivi strutturali è stata regolarmente rilasciata autorizzazione sismica n. 006/AS_OO.PP./2023”.

3.3. Sulla gestione economico-finanziaria.

La relazione della Dirigente della *Direzione 3 – Coordinamento ragioneria, bilancio contabilità e risorse umane* del comune di Pozzuoli si sofferma sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento.

Al riguardo, L'Ente segnala *“la creazione di un capitolo di spesa specifico, destinato al singolo progetto (...); vennero stanziati nel 2022 le somme previste dal progetto finanziato interamente dal PNRR, che ammonta ad € 2.004.247,00”.*

Secondo quanto emerge dalla suddetta relazione, *“l'impegno complessivo registrato nel 2022 venne gestito con il FPV ed imputato alle successive annualità in base all'esigibilità, così come previsto dalla contabilità finanziaria potenziata. Nel 2023 sono stati liquidati € 104.426,76 e nel 2024 € 480.262,45, per un importo complessivamente pagato di € 584.689,21, mentre per l'annualità in corso (ossia il 2025) non sono stati registrati pagamenti”.*

In ordine al quesito istruttorio sulla contabilizzazione dell'investimento, l'Amministrazione ha evidenziato che *“è stata distinta la contabilizzazione dell'investimento con appositi capitoli del PEG, al fine di garantire il tracciamento dei vincoli di competenza e confluendo nella cassa vincolata”.*

Il Comune ha precisato, inoltre, che *“è stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base dell'assegnazione del contributo a proprio favore, gestito con il FPV ed imputato alle successive annualità in base all'esigibilità della spesa. Al capitolo di entrata specifico, destinato al singolo progetto, sono state stanziati e accertati le somme finanziate. Nell'anno 2023 l'Ente ha incassato l'anticipazione di € 200.424,70 mentre nell'anno successivo sono stati erogati ulteriori € 400.849,40 a fronte dei SAL registrati sulla piattaforma REGIS. L'Ente non si è avvalso dell'art. 15, comma 3, del D.L. n. 77/21”.*

Con riferimento alla verifica sulla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione dell'investimento in esame (v. punto 8.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, all. n. 4/1 al d. lgs. n. 118/2011), nella nota istruttoria, questo Ufficio di controllo ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di prevedere come questi oneri impatteranno sugli equilibri finanziari prospettici dell'Ente, in particolare sugli equilibri di parte corrente.

In riscontro a tale richiesta, il Dirigente della Direzione 3 ha evidenziato che *“le spese di gestione e manutenzione dell'opera in corso di realizzazione potranno essere sostenute dai proventi derivanti dalla gestione dell'opera che potrebbe essere data in concessione, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente”*.

3.4. Sull'implementazione del sistema dei controlli interni.

Come è stato precisato nella nota istruttoria con riferimento al sistema dei controlli interni, le procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento, unitamente al processo di verifica e implementazione delle categorie di dati a sistema, devono fornire una risposta proporzionata e adeguata alle esigenze specifiche relative all'erogazione dei fondi, combinando misure già presenti a legislazione vigente con procedure specificamente previste per il PNRR, in una logica unitaria e volta a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato nonché capace di garantire un corretto utilizzo dei fondi *Next Generation EU* destinati al PNRR, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/24.

A tal fine, è stato chiesto all'Ente di relazionare sull'implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR e sulle eventuali criticità rilevate, mediante tale sistema, in ordine alla gestione amministrativa e

finanziaria del suddetto progetto finanziato con risorse a valere sui fondi PNRR.

Al suddetto quesito ha fornito risposta, con apposita relazione, il Segretario Generale dell'Ente, la quale ha premesso di avere assunto tale incarico con decreto sindacale n. 7 del 21/02/2025 e con presa di servizio in data 03/03/2025.

Ciò premesso, nella suddetta relazione si precisa quanto segue:

- *“il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, attualmente in vigore, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 07/03/2022 e non prevede una sezione specificamente dedicata ai controlli sulle procedure legate all'erogazione dei fondi del PNRR;*

- *l'Ente, in relazione a suddetto sistema dei controlli interni, ha provveduto, nell'anno 2024, a trasmettere alla Commissione Consiliare Regolamenti e Statuto la bozza del Nuovo regolamento del sistema integrato dei controlli interni, adeguandolo alle necessità legate ai finanziamenti del PNRR, da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio Comunale*

- *ad oggi, però, tale proposta non è stata ancora sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale”.*

Alla luce dei suddetti chiarimenti, il Segretario generale ha assunto l'impegno personale *“a sollecitare la Commissione de qua alla disamina della suddetta proposta”.*

4. Conclusioni.

La tabella sottostante mostra l'avanzamento finanziario degli impegni e dei pagamenti rispetto alle risorse a disposizione per l'attuazione del progetto.

Descrizione		Dati alla data della compilazione			Anticipazioni		
CODICE CUP	IMPORTO FINANZIATO	Totale Accertato	Totale impegnato	Totale pagato	Richiesta anticipazione	Importo anticipazione erogata	Esercizio erogazione anticipazione
B85B22000250006	2.004.247,00 €	2.004.247,00 €	2.004.247,00 €	584.689,21 €	Si	601.274,12 €	10%: 2023 20%: 2024

Dalla tabella si evince che l'Ente ha ricevuto un'anticipazione pari a € 601.274,12, che rappresenta il 30% del finanziamento totale.

Emerge, in particolare, che i fondi totali risultano tutti impegnati. Per quanto riguarda i pagamenti in relazione agli impegni, si osserva una modesta percentuale, pari al 29,17%.

Il Collegio prende atto, inoltre, dello stato attuale di avanzamento procedurale e fisico dell'intervento e si riserva di verificare l'ultimazione dell'intervento nel rispetto del cronoprogramma.

A tal proposito, il Collegio ritiene di onerare l'Ente della trasmissione di una relazione entro il 31 marzo 2026, contenente un aggiornamento sullo stato di avanzamento procedurale e fisico dell'intervento.

In ordine alla contabilizzazione delle risorse PNRR, il Collegio prende atto delle risposte fornite dall'Ente alle richieste istruttorie e si riserva di svolgere ulteriori verifiche nell'ambito dei controlli sulla sana gestione finanziaria dell'Ente.

Con riferimento al profilo della sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione dell'investimento realizzato con risorse PNRR, desta perplessità la circostanza che l'Ente si limiti ad affermare che *“le spese di gestione e manutenzione dell'opera in corso di realizzazione potranno essere sostenute dai proventi derivanti dalla gestione dell'opera che potrebbe essere data in concessione, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente”*.

L'affidamento in concessione è una delle possibili modalità di gestione dell'impianto sportivo. La circostanza che l'intervento di cui si discorre non comporti, a regime, oneri correnti aggiuntivi per il bilancio dell'Ente non sembra supportata da una puntuale stima di tali oneri correnti, né da una disamina delle possibili modalità gestionali dell'impianto. In assenza di siffatte valutazioni, ad avviso del Collegio, l'affermazione sull'assenza di oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente appare di incerta attendibilità.

Con riferimento all'implementazione del sistema interno di *audit*, anche

attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR, la risposta dell'Ente evidenzia il mancato adeguamento.

Il Collegio prende atto dell'impegno del Segretario generale dell'Ente a sollecitare la Commissione Consiliare Regolamenti e Statuto all'esame della bozza del nuovo Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, nella versione adeguata alle necessità legate ai finanziamenti del PNRR, da sottoporre, poi, all'approvazione del Consiglio comunale; rileva, tuttavia, che l'investimento PNRR inerente alla realizzazione di un nuovo Stadio Comunale in Via de Curtis, alla stessa stregua degli altri investimenti di cui il Comune di Pozzuoli è Soggetto attuatore, risulta in fase di ultimazione alla data dell'istruttoria.

L'eventuale approvazione del nuovo Regolamento - e l'implementazione del sistema dei controlli interni sulle risorse PNRR che da tale approvazione dovrebbe discendere - appare chiaramente tardiva rispetto ai tempi di attuazione del PNRR.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

RILEVA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, di profili di criticità nell'ambito della gestione del suddetto investimento finanziato integralmente con risorse PNRR;

DISPONE

1. la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio comunale e al Sindaco del Comune di Pozzuoli (NA);
2. la trasmissione a questa Sezione di una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento, attraverso il sistema Con.Te, entro e non oltre il 31 marzo 2026.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

Il Relatore
Emanuele Scatola
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Alfredo Grasselli
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria in data
18 febbraio 2026

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
Giuseppe Imposimato
(firmato digitalmente)